

Supereroi

"..e fermeremo il vento come dentro agli uragani, Supereroi, come io e te..."

Dai ricordi di un febbraio **Sanremese**, arrivato quasi per caso Mr. Rain, ha conquistato i cuori di tanti bambini e adulti. Il testo è autobiografico ma è la presenza dei bambini a rendere tutto abbastanza speciale. Sperando non faccia la fine di Povia, il collegamento ai supereroi quotidiani che ogni giorno combattono malattie e sofferenze, per me è stimolante: *"Non puoi combattere una guerra da solo"*.

Non eravamo certamente soli ed anzi era il 2020.. l'ultima volta che abbiamo avuto la fortuna di vedere un sagrato e una piazza del cantone piena.. di supereroi. Ma non solo, animali, personaggi disneyani, perfino un autovelox.

Il carnevale è ritornato lo scorso 18 febbraio nella nostra Montecavolo, marcando ancora di più il passaggio ad una Quaresima... come Dio comanda. Lo sforzo per realizzare questa festa è sempre notevole e notevole è il tentativo

di "integrare" le varie realtà: l'obiettivo, vale anche per il prossimo anno, sarà fare sempre meglio, coinvolgendo sempre più realtà: scuole (infanzia e non solo), associazioni e le varie parrocchie del nostro territorio. Di solito i supereroi non vanno ringraziati, ma in questo caso a tutti quelli che hanno realizzato, ideato, lavorato, contribuito o anche solo partecipato un gigantesco GRAZIE va fatto.

Supereroi sarà anche il tema del prossimo **Cineforum** by Lergh ai szoven. Rimanete in attesa che a breve uscirà il programma del prossimo mese!

Infine.. **Lergh ai szoven** compie questo mese 23 anni di vita, di ininterrotto servizio.... cosa altro aggiungere se non citando un supereoe?

"Adoriamo fare i supereroi! L'orario di lavoro è pessimo, la paga è inesistente... ma almeno non corriamo il rischio di venire licenziati!"

GMG VM16?

QUESTA ME LA DOVETE SPIEGARE BENE...

Archiviata la richiesta di spiegazioni alla scuola, sul perché del sabato a casa (vedi numero di Lergh ai Szoven di gennaio), oggi sollevo un nuovo interrogativo, stavolta l'interlocutore è la Pastorale Giovanile della Diocesi di Reggio Emilia.

Resto stupito e perplesso dalla decisione della diocesi di Reggio Emilia di precludere ai ragazzi di seconda e prima superiore la partecipazione alla Giornata Mondiale della Gioventù di Lisbona. Questi giovani sono sottoposti a processi di precocizzazione nella loro vita quotidiana, come l'utilizzo di tecnologie sempre più avanzate e l'adozione di stili di vita adulti. La GMG rappresenta un'occasione unica per loro di vivere un'esperienza internazionale insieme a coetanei provenienti da tutto il mondo, e sarebbe un peccato privarli di questa possibilità.

Inoltre, la GMG è un'occasione di crescita spirituale e personale, che potrebbe aiutare gli adolescenti a costruire una relazione più solida con la Chiesa, in un momento in cui la Chiesa stessa attraversa una crisi con i giovani. La partecipazione alla GMG potrebbe essere un'opportunità per i giovani di sentirsi parte di una comunità globale di fedeli e di incontrare personalmente il Papa.

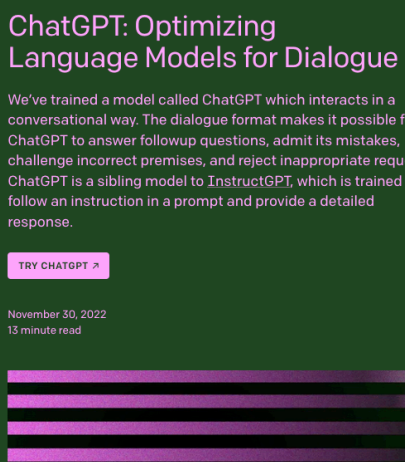
Mi dispiace che questa opportunità non venga data ai giovani di Reggio Emilia, soprattutto considerando che in passato la GMG ha coinvolto anche giovani di 14-15 anni. Come non citare, il mitico Mauro Pedroni, quando alla GMG di Roma nel 2000, ebbe il coraggio di potare nel gruppo anche dei quattordicenni. Quest'ultimi, probabilmente, ancora oggi considerano questa esperienza uno dei momenti più significativi della loro vita.

In un mondo che tende a precocizzare sempre di più i giovani, la GMG potrebbe essere un'occasione per loro di vivere un'esperienza interna-



zionale e spirituale all'altezza della loro età. Inoltre, la prossima GMG sarà probabilmente fuori dall'Europa, e i giovani di Reggio Emilia potrebbero non essere più legati al contesto parrocchiale e di pastorale giovanile. Sarebbero quindi privati di un'occasione unica di crescita personale e spirituale. In conclusione, ci auguriamo che la Chiesa abbia il coraggio di osare un po' di più, per offrire ai giovani un'occasione unica di crescita e di scoperta di sé stessi.

Lorenzo Braglia



PS: Un augurio speciale a Lergh Ai Szoven che compie 23 anni e che ha raggiunto il numero 230. Un giornale che nasce nello stesso anno della GMG di Roma, una coincidenza che dimostra come la GMG e la vita dei giovani siano al centro della sua missione.

PPS: Questo articolo è stato scritto grazie al supporto di ChatGPT, un assistente virtuale di intelligenza artificiale. Sono convinto che, almeno fino a quando ci sarà la persona al centro,

le storie e i messaggi più importanti continueranno a essere raccontati da noi stessi.

La Quaresima oggi: tra tradizione e innovazione

“Un cammino verso la Pasqua orientato su tre dimensioni esistenziali: essere figli, essere fratelli, essere grati, alla scoperta della bellezza della condivisione e della comunità cristiana”

Le belle notizie sono sempre gradite e sapere che Lergh ai szoven è ancora sulla piazza è una gioia! Ringrazio dell'invito a scrivere "due righe" sul tema della Quaresima - mi è stato detto a dire il vero di riempire una pagina e poco più, quindi non prendetevela con me. Lascio poi alla Redazione la libertà di sintetizzare quello che si pensa essere necessario. Ringrazio di questo invito perché mi rinnova un senso di gratitudine bello verso tantissime persone che ho conosciuto a Montecavolo anni fa e perché mi stimola a riflettere ancora di più su questo tempo magnifico che è la Quaresima.

Io non sono uno storico e accetto quindi molto volentieri ogni aggiornamento di quello che sto per dire, ma vorrei partire da seguente considerazione. Il tempo della Quaresima ha radici lontane nel tempo e mi piace il pensiero che esso nasce come il tempo in cui la Comunità cristiana prendeva per mano coloro che avevano chiesto di riceve-

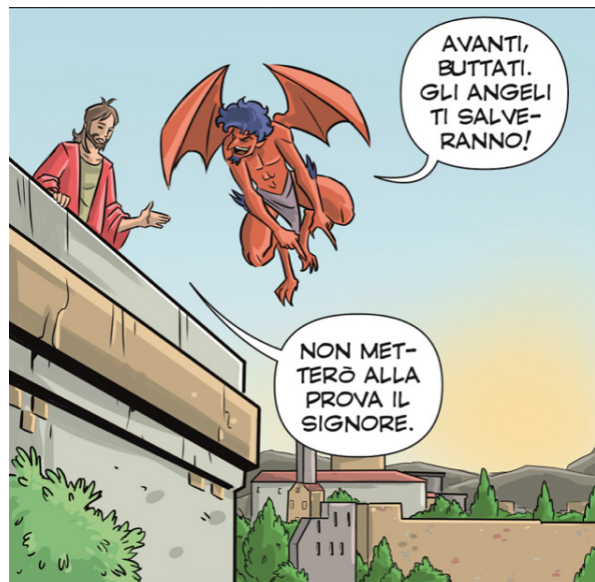
re il Battesimo. Non voglio dilungarmi e tanto meno tentare di fare il saccente, ben lungi da me. Mi piace davvero però questo fatto: più si va indietro nel tempo e più ci si accorge che tante cose nella vita della Chiesa - dai riti ai cammini e tanto altro - trovano la loro radice proprio nel prendersi per mano, in un cammino fatto assieme. La Quaresima è stata pensata come un tempo particolare, di attenzioni mirate da condividere con i catecumeni, così ci chiamano coloro che riceveranno il Battesimo. E questo in vista della notte di Pasqua, unico giorno in cui i Battesimi si celebravano.

Che bello questo fatto. Nella concretezza: condivisione di alloggi e di beni necessari (chi chiedeva il Battesimo correva il rischio di essere "tagliato fuori" da tutto! ...ci fa riflettere questo coraggio), momenti di digiuni e preghiere ...coooooomunitariiii ...con i catecumeni, lettura assieme dei Vangeli e delle lettere degli Apostoli e tutto questo espresso anche nella bellezza di riti essenziali ma altrettanto carichi di significato. Se avessi la possibilità di scrivere di più (scherzo) se ne potrebbe evidenziare la bellezza!

Poi col tempo ci si è concentrati sempre di più sull'aspetto cosiddetto penitenziale, quindi quello intimistico e



individuale. Intendiamoci: non è una brutta roba! E non dobbiamo scaderci nella pochezza di un pensiero che ci fa prendere posizione pro o contro facendoci buttare via poi una delle due gambe con le quali possiamo camminare e correre. Penitenza - ad esempio - liturgicamente parlando significa "cura, medicamento". Un po' come l'olio di Merluzzo che - non so se l'avete mai assaggiato - è ...tosto - diciamo così - da mandare giù, ma è il migliore energetico che ci sia. Non sto a discutere se il concentrarsi su questo aspetto sia stato un bene o una distrazione, ma vorrei evidenziare il fatto che nel tempo certe cose evolvono con l'evolvere delle domande che sorgono nella Chiesa e anche in coloro che magari ancora un po' la stanno a guardare e cercano qualcosa.



Allora mi sono chiesto su cosa centrare la Quaresima per l'oggi del tempo che viviamo. Il punto d'orizzonte è la Pasqua e questo non è relativo. Gesù faceva riflettere su a che serve guadagnare il mondo intero se poi questo guadagno - sottinteso che ci fa perdere la testa - porta a perdere l'anima? Così, cosa ci servirebbe la Quaresima se non ci fosse l'orizzonte della Pasqua? Questo ci offre il discernimento su ogni scelta di cammino e rappresenta la ragione alta di questo tempo prezioso che guarda anche a chi quella Pasqua per la prima volta apre le porte della figliolanza e della fraternità.

Senza nessuna pretesa di autorevolezza questo cammino quaresimale, per il nostro tempo, lo vedo orientato su tre dimensioni esistenziali: **essere figli, essere fratelli, essere grati**. Forse per il nostro tempo parlare di preghiera, digiuno ed elemosina può sembrare "fuori moda" come si suol dire. Forse perché queste pratiche le abbiamo colte sempre in una luce

penitenziale e questo ci fa storcere il naso. Inoltre già chiamarle "pratiche" suona male. Ma proviamo a metterle allo specchio. Contempliamo la bellezza di essere figli e recuperiamo questa dimensione fondamentale - non fondamentalista - della vita stando fiduciosi davanti al Padre ...nella preghiera. Non siamo poi dei frutti rari e solitari ma piuttosto acini di un grappolo, chicchi di una spiga - si dice -, quindi, per la precisione, fratelli che è molto più di amici. E davanti al Risorto non possiamo non sentirci spinti a superare ogni freno che può ostacolare il prendersi cura reciproco. L'elemosina è un prezioso atteggiamento che ci fa superare il limite degli "amici di classe" per volgere lo sguardo oltre. Infine l'essere grati. Maturare cioè la capacità di riconoscere ciò che è motivo di rendimento di grazie. Non è questo un atteggiamento da lasciare all'ultimo posto e o in una chat che va in coda alle altre. E' un'arte difficile da imparare ma è propriamente pasquale. E quel

digiuno - non relegato solo agli alimenti - verso il quale sentiamo un po' di antiquato è la via concreta bella per apprendere doni e opportunità posti davanti a noi e per coglierli con rispetto e umiltà.

Sta a ciascuno poi declinare nello specifico tutto questo, ma mi permetto di ricordarci qualcosa di cui non ci fa mai male recuperarne il valore, perché ci fa bene e ci porta dritti verso quanto detto prima. Mi riferisco al valore - da riscoprire - del Sacramento della Riconciliazione che ci fa sperimentare la dimensione di essere figli; al Sacramento del Battesimo che ci ha innestati in quel corpo meraviglioso che è la Chiesa, fraterna assemblea dove ci si cerca reciprocamente; al rendimento di grazie per eccellenza che è l'Eucarestia, celebrata "bene" che vuol dire semplicemente viverla con fedeltà e attenzione.

Mi fermo perché la pazienza di chi legge ha un limite e non vorrei far perdere il gusto di leggere a Lergh ai Szoven!

Don Gabriele Valli

Voglia di vita

La notizia.

È sabato 8 febbraio. La sera prima eravamo stati da Dario a vedere i duetti di Sanremo. In realtà più che vedere, eravamo a commentare (Arisa e Grignani per fare un esempio, sembravano perfetti per la nostra sagra). Sembrava tutto ok. La mattina il suo fidanzato mi scrive alle 8:55. Mi dice che hanno sospeso le varie chemioterapie/radioterapie, che non c'è rimasto molto da fare. "Si lavora sul dolore" scrive "per fargli vivere al meglio le ultime settimane". Mi è crollato tutto addosso quella mattina. Rimarrà scolpita nella memoria come l'11 settembre, cioè come quelle cose di cui anche a distanza di anni ricordi esattamente cosa facevi e come ti sentivi.

C'erano state avvisaglie, quelle sì. Mi scriveva più spesso "ti voglio bene", che la fase della malattia iniziava ad essere più acuta. Però tu non ci vuoi credere che le cose stiano per finire, provi ad allontanare questa ipotesi, forse come senso di difesa primordiale con il solo obiettivo di allontanare il dolore e la sofferenza. Capiteranno ad altri, non a quelli vicino a me, continuavo a dirmi. Mi raccontavo bugie, perché in fondo non ho mai avuto a che fare con il dolore profondo, quello che ti lacera. Sono stato sempre piuttosto fortunato. E invece arriva all'improvviso come un fiume carsico. E tu non capisci, rileggi il messaggio, di nuovo con quella sorta di autodifesa che ha la sola funzione di allontanare il dolore. E invece è proprio così. Gli

rimangono alcune settimane: questa frase continuava a rimbalzarmi in testa. E continua tuttora ad essere sincero. Come è possibile che succeda a un ragazzo di 36 anni, uno dei miei migliori amici, a cui sono legatissimo dal 2016? Come si può vivere con il tempo che sta per scadere, a 36 anni? Si lo so, nel mondo succede tutti i secondi, in questi giorni ci sarebbe molto da dire sulla ennesima strage sulle coste di Cutro dove a morire sono stati anche bambini. Lo so. Però c'è un tema di prossimità, è inutile negarlo. Un conto è saperlo, un conto è provarlo.

L'elaborazione.

Nei giorni successivi vado da Dario, con una promessa: di non fare quelle facce funeree, di non arrivare con gli occhi lucidi, di non fare quei discorsi pieni di retorica tipo "sei forte" oppure "sei un guerriero". Ci sono riuscito. Abbiamo parlato di qualsiasi cosa, come fosse una serata normale. Ho usato anche un po' di black humor (sapevo che potevo permettermelo). La madre si è trasferita a Milano e non si capacita di come suo figlio che di fisico ok, è così e così, però di testa è fortissimo, abbia qualche settimana. Per lei sarebbe più facile vederlo in terapia intensiva dopo un incidente, non vedere uno che scherza e lavora come nulla fosse. Ma la capisco. Questa cosa fa andare anche me in totale confusione. La serata si conclude quasi come nulla fosse. Sono le 11 di sera. Escio e appena chiusa la porta di casa crollo. Dovevo scaricare tutta la tensione.

Poi succede quello che non ti aspetti. Torno da Dario a intervalli regolari e inizia a dirmi: "stè, (con l'accento, è pur sempre un pugliese :) ho trovato il modo di trasformare il dolore in energia positiva, creativa". Mi ha raccontato che assieme alla sua banca (Dario è il mio consulente finanziario) è riuscito a mettere su in 1 settimana due borse di studio dal valore di centinaia di migliaia di euro. Centinaia, avete capito bene. Ha smosso mezza banca, mettendola in collegamento con l'Italian Sarcoma Group (che è l'associazione di riferimento di oncologi per lo studio e la sperimentazione di nuove cure sui sarcomi) e lavorando sul 5 per mille. La questione dei sarcomi è che sono tumori rari. Ed essendo rari ci sono pochi casi e quindi poche statistiche e quindi pochi fondi. È un circolo infernale se ci pensate, perché così si fanno pochi progressi. Allora Dario (che ha fatto parte di diverse cure sperimentali) ha cercato di invertire la rotta. "Stè, che devo fare, stare a struggermi nel letto perché tra poco me ne andrò? Ma manco per idea. Questa cosa di trasforma-

re il dolore in energia positiva/creativa mi sta dando una forza pazzesca. Io non sono il tumore, mi ha detto, sono idee e progetti". Mi è tornata alla mente la prima copertina di Wired Italia, con Rita Levi Montalcini in copertina che diceva: io sono la mente, il corpo faccia quello che vuole. Questa sua voglia di vita, questa carica emotiva è forse uno dei messaggi cristiani più belli e forti che abbia mai ricevuto. E badate bene che Dario è un radicale, ha fatto l'assistente di Marco Pannella, conosce benissimo Marco Cappato e non ci metterebbe niente ad andare in Svizzera per farla finita con lui e l'associazione Luca Coscioni. Invece è qui per lasciare qualcosa. Aiutare la scienza di modo che la prossima persona possa contare su più cure e quindi più anni di vita (o magari addirittura guarire). Il dolore e le lacrime dei primi giorni han fatto spazio ad una forma di gioia (ribaltamento incredibile), alla fierezza di avere un amico così. Non me ne vogliano gli altri, ma avete capito che Dario è straordinario nel senso letterale del termine: sopra, oltre l'ordinario. Sopra la media. Grato di averlo incontrato per caso (sarà stato veramente un caso?) quel 19 aprile 2016 a Roma.

Camus scriveva che creare è vivere due volte. Dario sta vivendo la sua seconda vita e non necessariamente finirà quel giorno.

Il vostro aiuto.

Questa vicenda cade a fagiolo come si suol dire, visto che siamo in tempi di dichiarazione dei redditi e di scelta su chi donare il 5 per mille. Avete già capito dove voglio andare a parere. Uso le parole di Dario per descrivere cosa sono i sarcomi:

Il sarcoma è più cattivo di altri tumori almeno per tre motivi: 1) Colpisce giovani-adulti nel pieno della loro energia e del loro momento creativo, stroncando le speranze e i progetti dei più determinati; 2) È raro e quindi troppo spesso orfano di farmaci; 3) Quando la malattia cresce le masse occludono nervi, compromettono muscoli e organi vitali, provocando dolori che non pensavi neanche potessero esistere, e che hanno più a che fare con la mistica che con il corpo.

Nell'immagine dell'articolo trovate i riferimenti per la donazione all'Italian Sarcoma Group.

Grazie.

P.S.

Detesto scrivere. Però mettere giù questa altalena di emozioni è stato catartico.

iotti.stefano@gmail.com



Sostieni la ricerca a favore dei Pazienti con sarcoma e aiutaci a diffondere questo invito

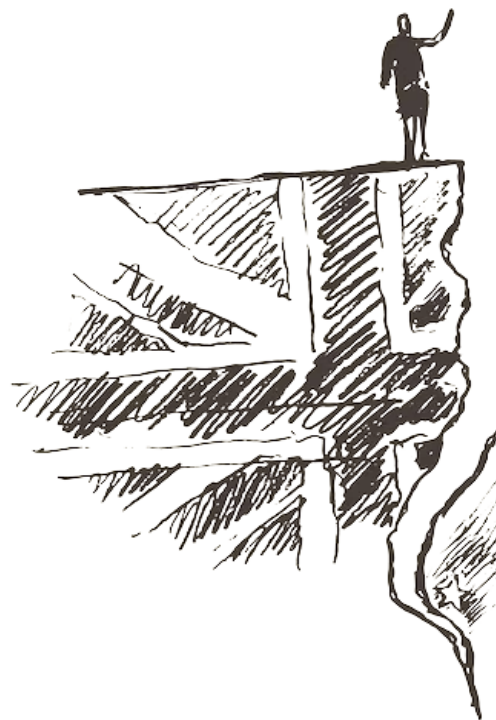


GRAZIE!

Dona il 5x1000 a Italian Sarcoma Group indicando il Codice Fiscale 91226030376

BREXIT ..

.. 3 anni dopo



Tre anni fa il Regno Unito ha votato in favore dell'uscita dall'Unione Europea. Non si è discusso molto dell'accaduto visti gli avvenimenti successivi (Covid e guerra in Ucraina). Oggi dall'Italia sappiamo che per volare a Londra serve il passaporto. Ma com'è la situazione in Inghilterra a distanza di tre anni?

Per saperlo abbiamo intervistato Agnese Tagliavini, reggiana, da più di dieci anni residente a Londra.

Grazie per la disponibilità nel rispondere alle nostre domande.

Billy

Da quanto tempo vivi a Londra?

Da Aprile 2012

31 Gennaio 2020 il Regno Unito ha lasciato l'Unione Europea. Cosa ti ricordi dei mesi precedenti al voto, cosa si diceva tra la gente, che aria si respirava?

La premessa è che abitando a Londra diciamo che sono sempre stata circondata da propaganda e da persone che avrebbero votato REMAIN. Londra si è sempre distinta come città aperta a tutti gli stranieri soprattutto nel campo professionale, per vari tipi di occupazione, in particolare nel settore sanitario, nella ristorazione, in campo finanziario e industriale. La grande maggioranza di lavoratori a Londra erano per lo più stranieri, giovani emigrati come me. Per cui quello che ricordo sono state le tante manifestazioni con la bandiera europea portata in marcia, bandiere europee attaccate per strada e nelle zone più frequentate.

Cosa è cambiato nel Regno Unito dopo la Brexit?

Credo che i cambiamenti si siano iniziati a vedere soprattutto dal 2022 perché diciamo che il COVID

ha bloccato comunque l'economia e il paese per un po'. La ristorazione, per fare un esempio, direi che è stata colpita massicciamente; tantissimi ristoranti, bar e luoghi di svago hanno dovuto chiudere per mancanza di personale. E poi, ne parlerò più, avanti il settore del turismo educativo ha spostato tutti i flussi su altre destinazioni dal momento che il passaporto ora è obbligatorio per viaggiare in UK. Il costo della vita è aumentato in maniera spropositata perché il paese ha iniziato a pagare le conseguenze di una scelta presa senza informarsi.

Come e se è cambiata la tua vita (e quella della tua famiglia) dopo la Brexit?

Fortunatamente mio marito ha un lavoro stabile e in un campo dove non mancherà mai la richiesta, e grazie al suo lavoro la nostra famiglia non ha subito grosse conseguenze. Invece per quanto mi riguarda ho perso il lavoro, un po' a causa del COVID e un po' per colpa della Brexit, questo perché lavoravo in un'agenzia che trovava

alloggi per studenti stranieri in famiglie ospitanti. Prima del COVID e della Brexit l'agenzia riceveva tantissime richieste da progetti europei, dopo la Brexit questa richiesta si è azzerata. Fortunatamente sono stata assunta da una compagnia che si occupa di progetti europei e mobilità Erasmus, non ovviamente sul Regno Unito, ma in Irlanda. Tutti questi flussi di studenti sono stati dirottati sull'Irlanda e Dublino ora fa la parte del leone. L'Europa non prevede più la possibilità di venire nel Regno Unito per i progetti Erasmus, e dall'altra parte il Regno Unito nega la possibilità di tirocini formativi o di lavoro sul proprio territorio. Quindi tutti gli studenti che prima portavano turismo o manodopera o lavoro alle aziende che si occupavano di progetti Erasmus non possono più venire in UK.

Inoltre tutte le gite scolastiche o i progetti brevi non scelgono più il Regno Unito come meta dal momento che è obbligatorio il passaporto e come si sa non tutti ce l'hanno e i tempi di rilascio sono diventati molto lunghi.

Vista da fuori, l'uscita dall'UE, è

sembrata un "autogol" clamoroso del governo del Regno Unito. Che idea ti sei fatta di tutta questa vicenda? Di chi sono le colpe (se di colpe possiamo parlare)?

Premetto che mi sono arrabbiata così tanto e ci sono rimasta così male che sono piuttosto distaccata dalla situazione attuale del Regno Unito. Quello che penso è che innanzitutto in questo paese, come in molte parti del mondo, dobbiamo constatare l'insipienza della gran parte della classe politica. Il Governo Cameron ha indetto il referendum a cuor

leggero, sulla presunzione che vincessimo senza problemi il no brexit; facendo ciò ha rischiato sulla pelle della gente e ha provocato una ecatombe sociale, politica ed economica. Inoltre l'informazione è scarsa e fuorviante; se pensate che in pieno COVID, le notizie sulla pandemia erano sempre le ultime durante i notiziari. I Pro Brexit hanno enfatizzato il problema dell'abuso dei benefit che vengono riconosciuti a tutti gli abitanti del Regno Unito, inglesi e non, utilizzati in grande maggioranza dai cittadini provenienti dagli ultimi stati che sono diventati membri dell'Unione Europea. Tutti quelli che non vivevano a Londra e che quindi non si rendevano conto del motore che mandava avanti la capitale non hanno comunque ritenuto importante la presenza di immigrati come forza lavoro nella loro scelta sul LEAVE or REMAIN. Non hanno considerato la possibilità di un crollo economico.

Come nella maggior parte degli stati i politici, così come i mass media, hanno fatto perno sul problema dell'immigrazione per sottolineare l'importanza del LEAVE.

Questa storia ha ricordato, in certi aspetti, la vittoria di Trump in America. Ovvero la maggior parte dei voti per l'uscita, come per l'elezione di Trump, sono arrivati fuori dalle grandi città. Che idea ti sei fatta di questo? Solo Londra ci ha davvero "perso" dall'uscita?

Innanzitutto non solo Londra ci ha perso, ma tutto il paese, anche perché

la crisi economica sta colpendo tutti, chi prima, chi dopo, ma Londra è di sicuro quella che sta patendo di meno. Il discorso dei voti arrivati dalle piccole città credo di averlo già fatto prima quando ho parlato del tema dell'immigrazione. Solo che per immigrazione legata alla Brexit, non parliamo di persone magari più sfortunate perché provenienti da lontano per cui non è riconosciuta la possibilità di costruire una vita in UK per questioni di confini e visti, ma parliamo di immigrati come cittadini europei, che fino a prima della Brexit erano forza lavoro in tutti i settori finanziari e industriali.

Pensi di andartene dall'Inghilterra visti i numerosi problemi dovuti all'uscita dall'UE?

Si noi abbiamo in programma di rientrare nel 2024 in Italia, più per scelte legate alla famiglia che alla Brexit; di sicuro però questa nuovo contesto socio-economico ha fatto accelerare i tempi

Diversi dati economici danno la Gran Bretagna in recessione nel 2023. Il paese sta realmente diventando più povero?

Londra cerca di stare a galla ma inizia a sentire il peso della scelta; andare in un'ottica di sovranismo in un mondo dove i problemi sono talmente complessi che se non si affrontano unitariamente non se ne arriva a capo è un controsenso. A testimoniare il disagio che si respira e la crisi economica in atto; è ripartita la grande stagione degli scioperi anche in settori essenziali per una comunità civile, quale ad esempio quello sanitario.

Pensi che si possa tornare indietro o meglio pensi che la Gran Bretagna si sia "pentita" della scelta?

Che a livello politico, anche fra coloro che avevano appoggiato la Brexit, ci sia pentimento nella scelta è fuori discussione; il ritorno indietro però non è immediato. Riproporre un referendum oggi non avrebbe alcun senso; il popolo inglese si è già legittimamente espresso. Occorre attendere almeno una decina di anni quando vi sarà un mutamento dell'elettorato attivo per cui si può riproporre la questione; ma la barca britannica sarà ancora a galla?





di Jack, Cate e Robbi

Rimedi della Nonna

1	2	3	4	5			6	7	8	9	
10						11					
12								13			14
15						16	17		18		
	19				20			21			
22		23				24				25	
26	27				28				29		
30			31	32					33		
34		35		36				37			
	38		39			40	41			42	
43		44		45	46		47				
48							49				

Chi non ha mai sentito utilizzare o raccomandare uno dei **“rimedi della nonna”**? Ecco alcuni tra i più famosi o strani!

Capelli opachi: venivano mescolati i tuorli d'uovo e applicati sui capelli leggermente umidi per poi sciacquare tutto.

Insonnia: dal potere calmante e sedativo, la lavanda era un classico rimedio per conciliare il sonno. Pare che un tempo si usasse combattere l'insonnia posizionando dei fiori secchi di lavanda nella federa del cuscino.

Labbra screpolate: venivano creati degli impacchi a base di miele che

grazie al potere riparatore facilitavano la guarigione.

Emicrania: Il basilico veniva aggiunto nell'acqua della vasca da bagno dopo averlo fatto bollire. La cipolla, invece, veniva sbucciata e tagliata a fette sottili, posizionata tra due panni e applicata sulla testa.

Capelli grassi: bastava miscelare qualche goccia di succo di limone con un po' di acqua calda, per poi strofinare la miscela sui capelli.

Orizzontali

- 1 Foglia nello spiedino
- 6 Pianta dal gusto rinfrescante dal caratteristico colore verde
- 10 Lo può essere un esame
- 11 Stampa soldi
- 12 Pianta profumata dal tipico colore viola
- 13 Nome palindromo di donna
- 15 Parte dell'occhio... o arcobaleno
- 16 Un altro io
- 18 Particella che esprime rifiuto
- 19 Ente Nazionale Idrocarburi
- 20 Serpente velenosissimo
- 23 Profondi
- 24 Isola inglese del Rally

- 25 Parola sacra dei Buddhisti
- 26 Associazione Nazionale Archivi Italiani
- 28 Disciplina che studia i flussi monetari
- 30 Prefisso che ripete
- 31 Veri... o coronati
- 33 Olio a Scarborough
- 34 Preposizione articolata
- 36 In Real Life
- 37 Congiunzione di Cicerone
- 38 Breve Totale
- 40 Aprile senza fine
- 44 La città sacra dell'ebraismo
- 47 E' rossa quella di Malpelo
- 48 Frutti di bosco non sempre edibili
- 49 Caro, avido

Verticali

- 1 Astri luminosi
- 2 Dissodare il terreno
- 3 Sposa Enea
- 4 Nome russo
- 5 Animali che ridono
- 6 Contornano il mirino
- 7 Antigeni Nucleari Estraibili
- 8 Precede la nanna
- 9 Grado di volume della voce
- 11 Bevanda rilassante
- 14 Uno dei regni degli esseri viventi
- 17 Legni pregiati
- 21 Acido ribonucleico

- 22 Fienile a Nottingham
- 25 Sono padri dei vizi
- 27 Rifiuto Russo
- 28 Il West dei film
- 29 Liquore alla noce
- 32 Napoleone come nel Cinque Maggio
- 35 Losco senza fine
- 37 Dio pagano della guerra
- 39 L'onomatopea dell'orologio
- 41 Prefisso per prima
- 42 Davanti a Vegas
- 43 Fiume siberiano
- 45 Interiezione di sorpresa o vocativa
- 46 Mezza neve